



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

SEGRETERIA

XXXI SINODO

VERBALE DI ASSEMBLEA NAPOLI 10 MAGGIO 2022



I SESSIONE – SEGNI DEI TEMPI

Il giorno 10 maggio 2022 dalle ore 18,00 alle ore 21,00 si è svolto presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - sez. San Tommaso in Napoli al viale Colli Aminei 2, la prima assemblea del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli, dedicata all'ascolto e al confronto sul primo documento assembleare denominato *Segni dei tempi*.

L'Assemblea, composta da **206 dei 266 membri aventi diritto**, si è riunita alle ore 18,00 per la preghiera dei Vespri presieduta dal vescovo ausiliare s. ecc. mons. Michele Autuoro. Ai lavori assembleari hanno partecipato anche 5 membri di altre chiese cristiane e 4 membri del gruppo di studio non appartenenti all'Assemblea.

I lavori assembleari sono stati aperti dal pro vicario generale mons. Gennaro Matino, che ha portato i saluti dell'arcivescovo mons. Domenico Battaglia e ha introdotto il documento di apertura spiegandone gli obiettivi e introducendo l'assemblea alle procedure dei lavori nei circoli minori e nell'assemblea plenaria del sabato successivo presso lo stabilimento della Whirlpool in Napoli alla via Argine 310.

A questo punto si riporta in allegato la presentazione del prof. Lucio Romano, responsabile del gruppo di studio che ha prodotto il documento *Segni dei tempi*.

***Presentazione del documento a cura di Lucio Romano
vedi allegato 1***

A seguire, don Federico Battaglia ha presentato le suddivisioni in 12 circoli minori indicando i luoghi da raggiungere per partecipare ai circoli minori e presentando l'aspetto tecnico riguardante il voto su piattaforma digitale.

Le votazioni hanno registrato: **93 placet, 27 non placet, 61 placet iuxta modum.**

Dalla discussione avvenuta nei circoli minori sono sopraggiunte le seguenti istanze:



1. il testo è stato accolto con discreto entusiasmo, manifestando un atteggiamento concorde rispetto alle espressioni indicate nel documento;
2. in particolare, è stato accolto con favore l'apparato critico di note bibliografiche;
3. anche sui singoli paragrafi le posizioni sono condivise e ogni singolo capitolo è stato valutato ben supportato da una bibliografia multidisciplinare;
4. emerge un quadro di prospettive concrete e orizzonti applicativi che saranno sviluppati in maniera specifica nelle prossime sessioni sinodale;

si sono rilevate alcune criticità emendabili:

1. si auspica che il documento riesca innanzitutto a recuperare una prospettiva teologico-pratica nella luce del discernimento pastorale che consta di alcune fasi; vista la natura di questo testo, bisogna tener conto di una fase di analisi e una di elaborazione di prospettive/orientamenti pastorali;
2. il testo dovrebbe, nella prima parte (fase di analisi), presentare una riflessione sulla situazione pastorale della Diocesi, evidenziando potenzialità e criticità e ricostruendo a grandi linee le tappe che hanno connotato il suo percorso soprattutto dal XXX Sinodo, mettendo in luce i risultati raggiunti e le difficoltà principali. In questa parte, bisognerebbe recuperare elementi che sono emersi nella fase di ascolto vissuta nei mesi precedenti;
3. l'analisi dovrebbe poi "registrare" le sfide culturali che la realtà d'oggi consegna alla nostra Chiesa (molti di questi elementi sono già presenti nel testo Segni dei Tempi: andrebbero recuperati e raccolti in un discorso più omogeneo e sintetico) e che descrivono la fatica di fare "pastorale" in un contesto come il nostro dove la spaccatura tra Vangelo e vissuto della gente è sempre più marcata;
4. successivamente converrebbe elaborare una riflessione su quanto il dato di fede/magistero (a livello universale e locale) oggi consegna; questo dovrebbe rappresentare il riferimento fondamentale da mettere in relazione con gli elementi situazionali presentati nei punti 2 e 3. Anche in questo caso, il documento Segni dei tempi è ricchissimo di riferimenti magisteriali che andrebbero, però, raccolti in un quadro più omogeneo e breve e comunque implementato con quello locale;
5. terminata la fase di analisi (punti 2-3) e dopo aver ribadito il dato di fede/magistero (punto 4), si dovrebbe procedere all'esposizione (fase di elaborazione) delle nove prospettive con un linguaggio più uniforme e sintetico; così come sono esposte, rappresentano una prima formulazione, in termini di atteggiamenti/orizzonti culturali e pastorali da assumere per rispondere alle sfide lanciate dalla situazione. Dovrebbe emergere, con maggiore incisività teologica, che se Cristo è al centro della storia ed è presente ed opera in essa, la Chiesa Napoli è chiamata, a scoprire, leggere e interpretare i segni dei tempi (analisi della situazione pastorale/culturale) e ad assecondare quanto il Signore chiede di operare per attuare processi di conversione/rinnovamento (le nove parole-chiave potrebbero diventare

i solchi di rinnovamento da intraprendere) per rendere autentica testimonianza del Signore “ieri, oggi e sempre”;



6. la parte relativa alle nove parole-chiave dovrebbe essere riformulata eliminando, di conseguenza, le sezioni utili a descrivere la situazione e a definire il dato magisteriale e dovrebbe arricchirsi con un linguaggio più pastorale affinché i Sinodali possano riflettere in maniera più immediata su di essi e trarre considerazioni utili e fondative per il prosieguo dei lavori;

CHIESA DI NAPOLI

7. alcune affermazioni del testo possono essere interpretate in maniera lesiva della dignità della donna e della molteplicità di modi di intendere le unioni familiari;

8. il titolo andrebbe cambiato perché il testo non riprende in pieno la categoria teologica dei “segni dei tempi”;

9. i tempi non sono stati adeguati a favorire la discussione.

I circoli minori si sono sciolti alle ore 21,00.